

che, oltre alle consuete opere a verde di mitigazione e le barriere di protezione acustica, prevede la cucitura fra le diverse realtà cresciute attorno a essa, ricorrendo a volte all'interramento – in totale sono previsti circa 3,5 chilometri di gallerie – per dare continuità a quartieri densamente popolati, in particolare quelli di Palmarola e Selva Candida, e ad alcuni parchi archeologici lungo le Statali Trionfale e Cassia (Vejo, Insugherata, Quarto degli Ebrei).

A Palmarola e Selva Candida si allarga sotto la sede preesistente, a 10 metri di profondità, in una galleria artificiale di circa un chilometro (dei quattro dell'intero lotto), mentre in superficie è prevista una sistemazione a verde e la creazione di viabilità a uso locale; dal punto di vista strutturale, la galleria viene realizzata secondo modalità ormai usuali, con la costruzione di paratie ai lati sulle quali si appoggia la copertura, per poi rimuovere il terreno sottostante.

Viceversa, per le diverse gallerie naturali presenti lungo il tracciato, concepite in particolare per dare continuità ai parchi della Cassia, lo scavo prevede l'utilizzo di un sistema abbastanza innovativo – rivela Giuseppe Costanzo, del Compartimento Anas di Roma, Responsabile dei lavori – caratterizzato da un tipo di consolidamento dall'alto, mediante colonne di jet grouting di almeno due metri di diametro; in questo modo si crea un blocco di notevole consistenza, equivalente alla roccia, permettendo di effettuare lo scavo con i mezzi meccanici tradizionali.

Il sistema, sperimentato negli Stati Uniti con un certo successo e convalidato in alcuni campi prova dell'Anas – continua Costanzo – consente tempi di esecuzione contenuti, minori rispetto ai sistemi divenuti tradizionali negli ultimi vent'anni, perchè non è necessario l'utilizzo di strutture di sostegno provvisorio (posa di centine, spritz beton ecc.) ma soltanto il rivestimento definitivo in calcestruzzo.

Vantaggi notevoli quindi, ma lo diventano ancora di più se si considera che la sezione è fra le più ampie mai realizzate

in Italia, estendendosi per circa 160/180 metri quadrati (quelle della variante di Valico, sugli Appennini, sono di poco inferiori), e interessa gallerie non molto lunghe – una è di mille metri, due di circa 600 metri e altre si estendono per circa 2/300 metri – e con coperture limitate.

Gli svincoli

Il miglioramento dell'accessibilità dell'area passa per la creazione di tre nuovi svincoli e il riassetto di quelli esistenti, così da eliminare i punti di strozzatura che rendono perennemente congestionata quest'area e creare al tempo stesso nuovi collegamenti diretti con importanti strutture pubbliche.

I tre nuovi svincoli sono: sulla Statale Trionfale, per alleggerire il traffico sulla Cassia e favorire l'interscambio con la ferrovia metropolitana per Viterbo alla nuova stazione "Ipogeo degli Ottavi"; sulla via Boccea, con riorganizzazione di quello esistente (sdoppiato); sulla Cassia bis, particolarmente importante perchè permette il collegamento diretto all'ospedale Sant'Andrea, sia dal



Gra che da Viterbo.

Altri svincoli sono modificati, fra cui quelli sulla Flaminia e sull'attuale Cassia, migliorato con una sistemazione inedita delle rampe e l'installazione di barriere fonoassorbenti.

Attenzione alla sicurezza

L'innalzamento dei livelli di sicurezza è ottenuto grazie all'ampliamento dei raggi di curvatura orizzontali e verticali e a nuove barriere di sicurezza; inoltre, su tutto il tratto è previsto un impianto di illuminazione, così come in tutte le gallerie, che saranno dotate anche di un impianto di ventilazione, con rilevatori di ossido di carbonio, opacità ecc.

Infine, ogni 500 metri sono previste delle colonnine Sos collegate con il sistema Gsm (e non con il cavo), mentre una rete di telecamere, soprattutto in galleria e nei punti di svincolo, consentirà alla sala operativa Anas di controllare il traffico e intervenire rapidamente in caso di incidenti.

Galleria Selva Candida - Svuotamento galleria artificiale sovrappasso pedonale

